LA SFIDA ISTITUZIONALE

Il presidente del Consiglio in mattinata ha incontrato D'Alema, ma nessun commento «La Cdl ha mostrato scarso senso dello Stato»

Santagata: cose che fanno parte del clima Sircana: è inutile commentare cose che nascono e muoiono da sole

IL PREMIER

Prodi: adesso basta con le divisioni

Il premier a Rostock: «Giusto che sia finita così visto che era tutta una montatura»

■ **di Ninni Andriolo** inviato a Rostock

IL RITORNELLO dell'ottimismo rimbalza fino al Baltico e trova nuovi argomenti nella «scossa» di Padoa Schioppa che «rinsalda l'Unione». «È giusto che sia finita così - ha chiosato in serata dopo il voto del Senato il premier- visto che era tutta una montatura». Per tutta la giornata di ieri l'ufficialità descrive un premier doppiamente fiducioso: per l'esito del G8 e per il voto del Senato italiano. Prodi, naturalmente, sa bene che una figuraccia del suo governo sul caso Visco impedirebbe futuri summit con i potenti della terra. L'apprensione per le vicende italiane, tuttavia, viene sapientemente simulata. E l'immagine che i tg rimandano in Patria è quella di un Presidente del Consiglio sorridente e sereno che stringe la mano di Angela Merkel o di Bono, e dialoga amabilmente con Bush, Putin, Blair o Sarkozy, durante la cena al castello barocco di Hohen Lockow. Anche questa volta il destino ha voluto che un importante impegno internazionale del capo del governo italiano coincidesse con un passaggio politicamente decisivo per la vita dell'esecutivo. Malgrado le speranze di Prodi, in sostanza, il caso Visco-Gdf non è rimasto lontano dal fortino assediato dell'hotel Kempinski di Heiligendamm, che - pure - migliaia di poliziotti tedeschi hanno difeso con idranti e lacrimogeni, respingendo per campi e per boschi fanatici assalti black bloc, e non solo, o piu' innocui cortei no global. Tra un incontro bilaterale e l'altro, il Presidente del Consiglio è stato informato costantemente degli sviluppi del dibattito al Senato. Ieri pomeriggio i contatti telefonici tra Palazzo Chigi e Heiligendamm sono stati interrotti. Con i collaboratori del Professore rimasti a Roma a scambiare valutazioni e informazioni con quelli volati in Germania. L'intervento di Padoa Schioppa? "Serio e sereno, anche questa volta l'opposizione ha dato prova di scarso rispetto per le istituzioni". Contatti sul caso Visco, ma anche sui veleni che hanno investito Massimo D'Alema. Veleni che, peraltro, non erano rimasti assenti, ieri mattina, dall'incontro che il premier aveva avuto con il ministro degli Esteri prima di lasciare Ciampino per raggiungere l'aeroporto di Rostock. E che, però, Prodi non ha voluto commentare ufficialmente, anche se Palazzo Chigi rilevava la strana coincidenza tra quanto pubblicato da la Stampa e il delicato voto di Palazzo Madama. "Visto come vanno le cose è inutile commentare certe cose che nascono e muoiono da sole e che domani risulteranno false e prive di fondamento", spiegava da Rostock, Silvio Sircana, portavoce del premier. Questo mentre Giulio Santagata, uno dei ministri piu' vicini al Professore, si limitava a sottolineare - da Roma - che gli articoli di ieri fanno "parte del clima". Clima pesante in Italia, ma apprensione prodianamente camuffata in Germania. "Ottimismo" e "fiducia" di facciata che celano, in realtà, rabbia per l'opposizione e risentimento per ambienti diversi dell'Unione. Per la Casa delle Libertà che "dimostra ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, di non avere il senso dello Stato" e per i Mastella o i Di Pietro di turno "sempre pronti a differenziarsi, a mettere paletti, ad andare per conto loro". Prodi è stato sempre fiducioso. Sul G8, ad esempio. Il premier è partito da Roma "preoccupato" per un summit che considera "assai piu' delicato di altri", vista la "contrapposizione tra Bush e Putin" e le posizioni del presidente Usa sul clima. In pubblico, tuttavia, lo stesso Prodi si descrive "abbastanza ottimista". Ammette, certo, "opinioni diverse" con Bush, ma dà atto al presidente americano di aver "fatto discorsi di maggiore apertura rispetto al passato". A Heiligendamm, in realtà, Prodi fa "fronte comune" con Angela Merkel, che rivedrà lunedì prossimo a Berlino, "per assicurare un pianeta migliore e piu' vivibile alle future generazioni" e per costringere Bush a cambiare opinione sull'ambiente e sul futuro del Pianeta. "Ad avvicinare il piu' possibile - come traducono a Palazzo Chigi - le posizioni degli Stati Uniti e della Russia a quelle dell'Unione Europea, che ha elaborato una politica avanzata e coraggiosa". Durante l'incontro bilaterale di ieri, però, il premier italiano e la cancelliera tedesca hanno parlato anche di lotta all'Aids e aiuti ai paesi poveri. Temi al centro anche dell'incontro tra Prodi e Bono Vox, impegnato da anni sul fronte della cancellazione del debito dei paesi poveri. Al leader degli U2 il Presidente del Consiglio ha assicurato subito "260 milioni di euro al fondo globale per la lotta all'Aids, alla tubercolosi e alla malaria" e 400 milioni di dollari da stanziare nella prossima Finanziaria. Divisa tra i problemi del Pianeta e quelli della madre patria, ieri, la giornata di Prodi, tra fiducia ostentata e taciuta apprensione, tra le notizie delle minacciose sortite anti G8 dei black bloc accampati nei dintorni di Rostock e quelle dei "guastatori" politici italiani che assediano Palazzo Chigi. Dall'opposizione, e non solo.

Il premier «preoccupato» per un summit che considera «assai più delicato di altri»

Al leader degli U2 il premier ha assicurato «260 milioni al fondo globale per la lotta all'Aids»

Angela Merkel e Romano Prodi ieri a Rostock in Germania **Foto di Peer Grimm/Ansa**

«Il potere politico è il solo che conta, questa è la democrazia»

Furio Colombo: Berlusconi chieda a Bush cosa trova di strano nella lettera del ministro Visco al generale Speciale. Nulla

Furio Colombo **Foto Ansa**

UN DURO attacco contro Porta a Porta. E una lettura «americana» dei fatti italiani. Così Furio Colombo legge il caso Visco: «Nulla è cambiato - ha detto nel suo intervento in Senato - tra un'elezione e l'altra: chi ha visto la trasmissione "Porta a Porta" di ieri (martedì, *ndr*) sa che ci sono servitori dello Stato e servitori. Il servitore di ieri sera, nella veste o meglio nel travestimento di moderatore, incalzava come un accusatore implacabile i protagonisti Violante e Russo Spena se per caso persone tutt'altro che leggere nei propri interventi come i senatori Schifani e Castelli dimenticavano una data o se scivolava un argomento; prontamente il moderatore interveniva dicendo che era già successo due volte o che era accaduto anche prima. Conosceva i verbali, le lettere e i particolari. Ha incalzato da vero ufficio stampa dell'unico potere per il quale siamo qui in questo momento a svolgere l'odierno dibattito. L'ha deciso colui che ieri ha lanciato lo sciopero fiscale». A Berlusconi suggerisce: chieda a Bush cosa trova di strano nella lettera del ministro Visco al generale Speciale. Nulla. «I generali rimossi - ha continuato Colombo - dal comando dell'Iraq durante quella terribile guerra sono stati 7: ogni volta che si sono trovati in disaccordo con il Presidente sono stati rimossi in un giorno, senza che ciò creasse un problema né per la democrazia americana né per le Forze armate». Perché «l'autonomia delle Forze armate significa che il potere politico è il solo che conta perché è eletto: questa è la democrazia». A chi è amico degli Usa propone la lettura di un libro *The italian letter*, «che riporta la storia di tutte le menzogne e falsità nate nei Servizi e nei para-Servizi italiani... Quello che si racconta è accaduto nei 5 anni del governo Berlusconi: 5 anni di servitori indegni che hanno preparato *The italian letter*, prove false di eventi falsi, come quelli che stiamo qui discutendo». L'archivio segreto del Sismi con i dossier su Prodi e i 45 nemici da neutralizzare, ricorda Colombo: tra i quali due giornalisti, Paolo Serventi Longhi e lo stesso Colombo.

cresce l'Italia insieme
www.dsonline.it
DEMOCRATICI DI SINISTRA PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO
L'ULIVO
AMMINISTRATIVE 2007. DALLA PARTE DEI CITTADINI.

GIOVEDÌ 7 GIUGNO
ore 18.00 Fabriano (AN)
Chalet dei giardini pubblici
Pier Luigi Bersani
ore 20.00 Tolentino (MC)
Hotel 77
via Buozzi
Pier Luigi Bersani
ore 19.30 Matera
Palasport
viale delle Nazioni Unite
Giovanna Melandri
ore 20.30 Matera
piazza Vittorio Veneto
Giovanna Melandri
ore 21.00 Alpignano (TO)
piazza Berlinguer
Luciano Violante

VENERDÌ 8 GIUGNO
ore 21.00 Piacenza
piazza Sant'Antonino
Sergio Chiamparino
ore 18.30
Casavatore (NA)
Scuola media De Curtis
Luigi Nicolais
ore 20.30
Torre del Greco (NA)
Hotel Sakura
Luigi Nicolais
ore 17.30 Pistoia
piazza Gavinana (Globo)
Walter Veltroni
ore 21.00 Todi (PG)
piazza Garibaldi
Walter Veltroni

PIERO FASSINO
GIOVEDÌ 7 GIUGNO
ore 17.00 Genova Voltri
piazza Lerda
ore 18.30 Chiavari
piazza Mazzini
ore 21.30 Lucca
piazza San Frediano
VENERDÌ 8 GIUGNO
ore 18.15 Fabriano (AN)
Chalet dei Giardini Pubblici
via Serraloggia
(in caso di pioggia
Cinema Giano, via Cialdini 16)
ore 19.30 Jesi (AN)
piazza della Repubblica
(in caso di pioggia
Palazzo dei Convegni
corso Matteotti)
ore 21.30 Tolentino (MC)
piazza Mauruzzi
(in caso di pioggia
Hotel 77, via Buozzi 90)